



PREVENZIONE E TRATTAMENTO DEI TRAUMI DELLO SPLACNOCRANIO NELLA PRATICA SPORTIVA

Daniel Di Mattia^{1,2}, Roberto Fontò², Marina Cogliati²,
Dario Sinapi², Massimo Bussone^{2,3}, Gianvito Carbone^{3,4}



1. ASST Fatebenefratelli – Sacco, Divisione di Cardiochirurgia, Milano. – FMSI. Istituto di Medicina dello Sport. Milano.

2. Hockey Milano Rossoblu.

3. ASST Melegnano e Martesana.

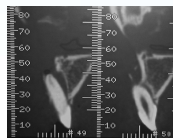
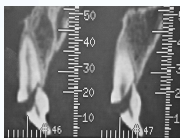
4. Istituto Clinico Città Studi.

SCOPO DEL LAVORO

L'Atleta Francesco Borghi, Giocatore di Movimento dell'Hockey Club Milano Rossoblu, veniva colpito durante una fase di gioco da un disco a distanza ravvicinata. Il quadro traumatico presentava una frattura al terzo cervicale di 2.1 con esposizione della polpa, una frattura all'equatore di corona 3.2 e dislocamento antero posteriore di 2.2 con frattura del tavolato vestibolare del processo alveolare del mascellare. Inoltre lesioni traumatiche dei tessuti molli pericoronali.

MATERIALI E METODI

L'Atleta si presenta in studio con lesioni traumatiche gravi a carico degli elementi dentari 2.1 2.2 e 3.2 e ai tessuti molli extra e intraorali, suturati sul campo di gara. Di particolare importanza la scelta della terapia ortodontica che ha permesso di riposizionare l'elemento 2.2 in sede alveolare e di estrarre l'elemento 2.1 fratturato in regione cervicale. La terapia è stata finalizzata con l'applicazione di corone Zirconia Ceramica in corrispondenza degli elementi traumatizzati.



RISULTATI

Praticate le terapie di pronto soccorso endodontico e suturate le lesioni, l'Atleta viene rinvio ad appuntamento di controllo dopo aver prescritto terapia orale antibiotica, antinfiammatoria e antidolorifica ed esame radiologico TC Volumetrica Cone Beam del mascellare.

Alla visione della TC si opta per un piano terapeutico multidisciplinare endodontico protesico e ortodontico, cioè si percorre la terapia conservativa e non chirurgica avulsiva ed impiantologica, constatata la sede del danno traumatico (estetico) e la giovane età, 27 anni, dell'Atleta.



CONCLUSIONI

È stata di fondamentale importanza la tempestività del primo intervento sul campo di gara, la decisione del Medico Sociale di trasferire immediatamente l'Atleta presso lo Studio Specialistico di riferimento e la rapidità della scelta di terapia razionale e maggiormente conservativa fin dalle prime cure prestate, che ha permesso un approccio conservativo nonostante la gravità delle lesioni riportate.